

## LA CRISI

**Il Comune taglia  
le grandi opere  
«Non ci sono soldi»**Andrea Rossi  
A PAGINA 56**In soffitta** Archiviati molti piani dell'era Chiamparino **Pre Olimpiade** Si torna ai livelli di prima dei Giochi **Cosa resta** Si spenderà quasi solo per manutenzioni

# Taglio alle opere pubbliche il Comune dimezza i mutui

**La giunta adotta il piano triennale 2012-2014: si salvano metrò e passante addio alla Biblioteca Civica e ai sottopassi di piazza Rebaudengo e del Po**

ANDREA ROSSI

D'accordo, in molti li avevano liquidati alla voce «progetti futuribili, per non dire utopici». Questione di soldi - quelli che sarebbero serviti per costruirli - ma anche di opportunità. Sarebbero davvero serviti? E, soprattutto, avrebbe avuto senso scavare un tunnel per liberare piazza Gran Madre dalle auto o addirittura costruire gallerie sotto il Po? Con quale impatto ambientale?

La crisi ha dato una mano a spazzare via i dubbi. Il piano triennale delle opere pubbliche (2012-2014) che la giunta ha adottato ieri - e dovrà poi essere varato con il bilancio di previsione, in primavera - fa piazza pulita di un bel po' di maxi opere messe in cantiere durante l'era Chiamparino. E dà il segno di un'epoca che si chiude: i livelli d'investimento che la città si potrà permettere nei prossimi tre anni sono paragonabili al periodo pre Olimpiadi e di gran lunga inferiori rispetto all'ultimo decennio.

L'assessore al Bilancio Gianguido Passoni taglia

**UN ARGINE AL DEFICIT**  
L'imperativo della giunta

è ridurre il debito che pesa sulle casse

corto: «È il primo provvedimento concreto per ridurre il debito della città». Vero, il Comune - con questa scelta - ridurrà numero ed entità dei mutui e, di conseguenza, gli interessi passivi da pagare ai finanziatori. Una scelta obbligata, non solo perché tra le priorità dell'amministrazione c'è la riduzione del deficit della città. Lo Stato ha drasticamente ridotto gli stanziamenti e la stretta sul patto di stabilità ha limitato la possibilità per gli enti locali di accendere mutui.

Nell'anno che si sta per chiudere Palazzo Civico ha previsto di indebitarsi, accendendo mutui, per circa cento milioni di euro. Nel 2012 scenderanno a 50. Un taglio d'accetta netto: meno cinquanta per cento. E lo stesso dovrebbe accadere nei due anni successivi, cosa che farà sparire - o quanto meno rimanderà nel tempo - una serie di opere a suo tempo ipotizzate: dal tunnel

sotto la Gran Madre ai due attraversamenti sotto il Po (ponte Isabella e corso Vittorio), dal sottopasso di piazza

Rebaudengo alla Biblioteca civica, il faraonico progetto dell'architetto milanese Mario Bellini. Tutto da buttare? Non è detto. Di sicuro c'è che prima di riprendere in mano quei dossier bisognerà aspettare tempi migliori. E non avere più le casse vuote.

Dalla sforbiciata non si salva molto. Restano in piedi le opere già avviate e in parte finanziate: il prolungamento della linea 1 della metropolitana fino a piazza Bengasi, opera per cui si sta per concludere la gara di assegnazione dei lavori; il completamento del passante ferroviario, con la città a caccia delle risorse necessarie per ultimare la copertura di corso Principe Oddone; il tunnel sotto piazza Derna, già in fase avanzata di progettazione, soluzione da dieci milioni di euro che dovrebbe consentire di alleggerire il traffico su corso Giulio Cesare.

Cosa resta dopo la scure della giunta? I contributi dello Stato, i co-finanziamenti. E le manutenzioni. Quasi il 90 per cento dei fondi stanziati andrà proprio a coprire manutenzioni e messe a norma.

La giunta di ieri intanto ha dato il via libera a una serie di micro interventi spal-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

mati sulla città. Oltre sei milioni di euro serviranno per lavori straordinari su pavimentazioni deteriorate, messa in sicurezza e modifiche alla viabilità. Le opere che verranno realizzate sono il risultato delle segnalazioni inviate dalle dieci circoscrizioni: rifacimento di carreggiate, marciapiedi, banchine e aree di parcheggio. Semaforo verde anche per interventi di manutenzione straordinaria nel Municipio (400 mila euro) e in altri edifici di proprietà della città che ospitano uffici circoscrizionali, caserme, commissariati e sedi della Polizia municipale. Totale: 2,1 milioni di euro.



### Addio ai tunnel

Tra le opere «sacrificate» nel piano triennale 2012-2014 c'è anche il sottopassaggio di piazza Rebaudengo, ipotizzato a suo tempo dalla giunta Chiamparino per ridurre i maxi ingorghi nell'area Nord della città

**100**  
milioni  
sul 2011

È la cifra che la città  
ha deciso di destinare  
a indebitamento attraverso  
mutuo per finanziare  
le opere pubbliche

**50**  
milioni  
sul 2012

La scelta di Palazzo Civico  
è dimezzare l'investimento  
misura che dovrebbe servire  
a ridurre il debito di 3,3  
miliardi che grava sulla città